

DIDO – Diritto Doveri all'Istruzione 2003/2004

METODI E STRUMENTI

ISISS Morciano (RN) – Associazione OSFIN Rimini

Area dei Linguaggi e Trasversale

Italiano – Comunicazione e Lavoro – Progetto Benessere

di Angela Presciuttini

Premessa

Le attività inerenti gli specifici moduli del “Progetto Benessere” e di “Comunicazione e Lavoro”, integrati con l'area di approfondimento di Italiano, si sono svolte tutti i martedì pomeriggio dalle ore 14,10 alle ore 17,30, dal 23 Settembre 2003 al 01 Giugno 2004.

Questo spazio temporale, unito al fatto che l'integrazione è avvenuta per entrambi i moduli tra le medesime due docenti, ha permesso di organizzarsi al meglio, di rendere fluide le attività e di creare molti collegamenti fra Progetto Benessere, Comunicazione e Lavoro e Italiano, poiché da quanto svolto all'interno di uno di essi emergevano spunti spendibili all'interno degli altri. La stessa insegnante di Italiano ha scelto di lavorare nell'ambito della propria materia con contenuti emersi dal lavoro pomeridiano attraverso la tenuta del diario, contribuendo in maniera sostanziale a dare continuità alle attività e potendo osservare nel tempo un consistente miglioramento dell'espressione e del lessico negli allievi.

Le attività descritte in seguito sono state condotte con un limitatissimo utilizzo di materiale strutturato, privilegiando attività didattiche, ovviamente con obiettivi e compiti specifici, che permettessero di esaltare aspetti come la *presa di contatto con il proprio mondo interiore*, il *piacere di creare*, la *narrazione di sé in un processo dinamico di crescita*, l'acquisizione di una *maggiore consapevolezza della realtà sociale e lavorativa*. L'obiettivo formativo è dunque stato prioritario durante questo anno scolastico, concentrandosi in particolare sulla creazione di automotivazione, sull'acquisizione e potenziamento di competenze di base e relazionali, partendo da un momento esperienziale, dalla percezione degli allievi, per poi arrivare alla fase di concettualizzazione.

Di tutte le attività svolte si conservano le opere create e testimonianza scritta.

Principi-guida nella gestione d'aula: orientamenti, tecniche e presupposti di riferimento

In questa sezione intendiamo delineare brevemente la **cornice di riferimento** che ha ispirato la scelta delle metodologie utilizzate e contribuito a modellare la struttura relazionale nella gestione dell'attività in aula. Non si tratta dunque di contenuti, bensì di modalità e tecniche adottate in modo trasversale dalle docenti coinvolte, differenziate in base alle specifiche professionalità e comunque, aspetto fondamentale, condivise nei presupposti.

- Teorie e tecniche della comunicazione verbale e non-verbale, con la finalità di creare e mantenere la relazione con la classe ed osservare le dinamiche all'interno del gruppo.
- Teorie e tecniche di potenziamento delle funzioni cognitive carenti – Metodo Feuerstein – con la finalità di stimolare un atteggiamento di riflessione sul proprio pensiero, incrementando le capacità di osservazione, di pianificazione, di classificazione e confronto.
- Teorie e tecniche della narrazione di sé (diario, scrittura creativa) e di espressione creativa ed artistica (utilizzo materiali artistici), con la finalità di favorire la comunicazione verbale e simbolica di esperienze, analogie, evocazioni, associazioni di tipo emotivo e fantastico.

- Tecniche di utilizzo del meta-modello (modello linguistico di precisione verbale), con la finalità di ottenere o produrre messaggi "precisi", cioè informazioni che rappresentano nel modo più completo e fedele possibile la rappresentazione/percezione dell'esperienza di cui si parla. Il duplice obiettivo che si persegue è quello di migliorare la ricchezza nella comunicazione verbale e contemporaneamente stimolare gli allievi ad un ampliamento del loro modello del mondo (maggiore consapevolezza). Un ulteriore conseguimento è una migliore comprensione dell'organizzazione/struttura profonda delle esperienze degli allievi.
- Linguaggio metaforico, con la finalità di rendere la comunicazione più interessante e coinvolgente e trasmettere messaggi costruttivi; aiutare gli allievi a familiarizzare con forme linguistiche alternative alla diretta esposizione delle cose.
- Tecniche di brainstorming per favorire l'elicitazione di contenuti e la soluzione di problemi.

Presupposti fondamentali:

Come anticipato, i presupposti che hanno guidato il lavoro in aula e condivisi dalle due docenti sono stati i seguenti:

- Il linguaggio non-verbale e para-verbale (che si tratti di linguaggio corporeo, di immagini/simboli prodotti o osservati, di voce) è il veicolo privilegiato di un'efficace comunicazione e se dietro le parole ci si può talvolta nascondere, con esso non è possibile.
- Le abilità cognitive possono essere allenate e potenziate.
- Le azioni del ricordare, riflettere, decidere, creare e immaginare (abilità cognitive) - attraverso momenti di interazione verbale, di ascolto, di produzione simbolico-espressiva - rendono possibile esprimere e riorganizzare il senso dei propri vissuti emotivi e delle proprie esperienze (senza esplorare le loro dimensioni inconsce), favorendo la socializzazione ed un clima di fiducia all'interno del gruppo-classe.
- I materiali artistici (tempera, acquarello, pastelli ad olio, gessi, creta, pennarelli, matite, pennelli, carta di vario tipo) sono le "parole" del linguaggio grafico-espressivo e dunque la loro varietà e quantità permette l'espressione di una più vasta gamma di sfumature e tonalità emotivo-affettive, che si strutturano nel lavoro prodotto, attraverso il processo creativo.
- Partire dalla percezione degli allievi ed accogliere ogni idea, senza giudizio, aiutandoli poi a ridefinire i propri concetti sviluppandone il bisogno di evidenza logica (esame di realtà) è fondamentale al fine di rendere la socializzazione un modo di apprendere, favorire un pensiero più ordinato, ampio, profondo e creativo, sentirsi sicuri di esprimere ed imparare ad ascoltare attentamente.
- Focalizzare l'attenzione sulle risorse delle persone piuttosto che sui limiti, permette di migliorare la motivazione e di trattare comunque in maniera costruttiva le aree di miglioramento che si presentano di volta in volta.
- Il linguaggio verbale serve per organizzare e strutturare profondamente le esperienze e le informazioni che ci provengono dal mondo, in una rappresentazione linguistica completa.
- La metafora è una delle forme linguistiche immaginose, altamente evocative che facilitano il sottolineare o illustrare una cosa, il suggerire possibili soluzioni ai problemi, l'aiutare una persona a riconoscere se stessa, il seminare le idee e accrescere la motivazione.

Sommario delle attività svolte, strumenti e metodologie utilizzati

PROGETTO BENESSERE

“Dipingi e racconta il tuo nome”

Gli allievi hanno dipinto il proprio nome, con materiali a scelta, introducendo elementi che ritenevano caratterizzanti della propria personalità e poi, mostrandolo ai compagni, si sono presentati attraverso l'immagine creata.

Obiettivi: socializzazione, favorire l'espressione di più ampi contenuti rispetto ad una classica presentazione verbale, valorizzare le differenze, rinforzando il concetto di “visibilità” all'interno del gruppo.

Strumenti: materiali artistici

Metodologie: laboratorio espressivo individuale, narrazione.

“Un posto per i miei pensieri”

Gli allievi hanno creato una cartella per tenere in ordine i lavori che avrebbero prodotto durante l'anno, dipingendola con materiali a scelta esternamente e/o internamente, come preferivano, ed in seguito la presentavano alla classe.

Obiettivi: creare uno spazio esterno, ma anche interno (utilizzo del concetto di “dentro” e “fuori” come metafora in relazione alla persona) per la propria produzione, osservare l'utilizzo dello spazio interno/esterno da parte degli allievi.

Strumenti: materiali artistici

Metodologie: laboratorio espressivo individuale, narrazione.

“Tracciare segni che parlano”

Preparazione: un'operatrice ha raccolto una decina di firme da persone sconosciute agli allievi, chiedendo loro però di firmare sempre con lo stesso nome (es.: Mario Rossi). L'obiettivo era ottenere 10 firme dello stesso nome, ma con tratti diversi.

I^ fase: Si è consegnata ad ogni allievo una fotocopia delle 10 firme di “Mario Rossi” e, raccogliendo le proposte alla lavagna, si è chiesto loro di “intuire” in ogni firma, solo osservando il segno tracciato, quali potevano essere le caratteristiche possedute dalla persona che si era firmata “Mario Rossi”, per esempio nella prima firma, e poi nella seconda, e così via (è un uomo oppure una donna? Che carattere ha? Introverso oppure aperto? Le prestereste dei soldi? Qual è il suo programma televisivo preferito? Perché?), rendendo anche divertente questo primo approccio al segno. **Attenzione!** L'obiettivo non era avere le risposte giuste (non si trattava di un corso di grafologia) bensì stimolare proprio l'attenzione sulle strutture, sulla qualità del movimento, sulla pressione e l'ampiezza del segno...

II^ fase: Si sono consegnati agli allievi dei semplici fogli A4 ed una matita, chiedendo loro di “giocare” per 10 minuti e scoprire in quanti modi si può utilizzare una matita, quante qualità di tratto può produrre, quante varietà di segni, chiedendo anche di sperimentare proprio il contrario di quello che si fa di solito ed anche di passare dalla mano destra alla sinistra e viceversa. Breve raccolta orale delle “scoperte” fatte. **Attenzione!** L'obiettivo non era produrre dei “bei segni”, ma scoprire, lasciandosi liberi di farlo.

III^ fase: Si è consegnato ad ogni allievo un foglio A4 suddiviso in 8 settori. Ognuno di essi era intitolato ad un sentimento (gioia, rabbia, malattia, amore, depressione, energia umana, pace, mentre l'ottavo poteva essere scelto liberamente dagli allievi). E' stato chiesto ai ragazzi di tracciare liberamente in ogni settore del foglio un disegno (uno per volta) che rappresentasse, secondo loro, la parola usata come

titolo. I disegni dovevano essere la rappresentazione *analogica* di quanto loro pensavano riguardo ad ogni sentimento, con l'unica proibizione assoluta di disegnare figure o simboli (per non cadere in stereotipi).

IV[^] fase: Si sono ritagliate tutte le immagini e si sono creati, in gruppi, dei cartelloni per ogni tipo di sentimento e così si sarebbero avuti il cartellone della gioia, quello dell'energia umana, quello della depressione e così via, ed ognuno conteneva l'espressione personale di ogni allievo. Questi cartelloni sono stati poi appesi in classe.

V[^] fase: E' stato chiesto agli allievi di scegliere un sentimento su cui lavorare e, **osservando attentamente** il cartellone prescelto, di definire la qualità dei segni prodotti, in cosa erano simili, in cosa erano diversi (es.: le linee sono "ondulate", "dinamiche", "leggere"...) e solo in seguito, di **astrarre maggiormente** trovando "similitudini" e "metafore", richiamate dalle forme create, sotto forma di aggettivi, verbi e sostantivi. Tutte le parole sono state raccolte alla lavagna e copiate dai ragazzi sul proprio quaderno

VI[^] fase: E' stato chiesto agli allievi di creare un testo libero con tutte o alcune delle parole raccolte. La forma era a scelta dell'allievo (racconto, poesia...). Ogni testo è stato poi letto a tutto il gruppo.

Obiettivi: sensibilizzare gli allievi al linguaggio non-verbale (alla struttura dunque, non al contenuto), familiarizzare con il concetto che ogni comportamento esterno ripropone un atteggiamento interno, stimolare la creatività e l'attribuzione di senso attraverso il segno grafico, parlare di sentimenti senza sentirsi "scoperti", rafforzare competenze di base nella lingua italiana.

Strumenti: carta da pacchi, carta A4 e matita.

Metodologie: tecniche di brainstorming, laboratorio ludico-espressivo individuale e di gruppo, discussione di gruppo, scrittura creativa, lettura espressiva, riflessioni guidate.

Commenti: Quest'attività è stata una tra le più apprezzate dai ragazzi, che si sono divertiti molto ed hanno prodotto testi originali e sentiti. La prima parte di quest'attività (fino alla III[^] fase) è stata tratta liberamente dagli esercizi contenuti nel volume *"Disegnare ascoltando l'artista che è in noi – Guida all'invenzione, all'immaginazione e alla creatività"* di Betty Edwards, l'autrice di *"Disegnare con la parte destra del cervello"*.

"Il corpo come strumento di comunicazione" (trasversale alle attività)

Nella fase iniziale degli incontri, quale momento propedeutico, sono state spesso proposte agli allievi attività di movimento di gruppo, in cerchio, concentrate sulla percezione delle sensazioni corporee, sul rilassamento e sul dialogo corporeo fra individui all'interno del gruppo.

Obiettivi: riscaldare e rilassare il gruppo, liberare l'energia creativa, familiarizzazione del gruppo

Metodologie: laboratorio ludico d'espressione corporea

"Un'immagine di sé"

Si è chiesto agli allievi di scegliere un colore con cui cominciare il lavoro. In seguito, essi hanno tracciato un cerchio, a mano libera o con una guida ed hanno cominciato a riempire il cerchio con forme e colori a scelta. Era possibile iniziare dal centro oppure dalla circonferenza e si sarebbe continuato finché non si fosse sentito che l'opera era completa. Gli allievi hanno poi descritto il processo con cui hanno condotto il lavoro, le emozioni/difficoltà provate, le qualità e caratteristiche del proprio lavoro.

Obiettivi: offrire implicitamente un'immagine simbolica del Sé (il cerchio) da "narrare" in modo metaforico con modalità e all'interno di uno spazio sicuri; osservare il processo creativo messo in atto dagli allievi.

Strumenti: materiali artistici

Metodologie: laboratorio espressivo individuale, narrazione, riflessioni guidate.

“Colori ed espressione”

Quest'attività si è ripetuta per più incontri, uno per ogni colore (rosso, giallo, verde, blu, violetto, tutti i colori).

I^ fase: breve esercizio di visualizzazione guidata sul colore del giorno, al fine di interiorizzarlo e di affinare la percezione di molteplici sue sfumature.

II^ fase: con materiale a scelta, tracciare liberamente dei segni o un disegno vero e proprio che “rappresenti” le emozioni e le sensazioni provate.

III^ fase: presentazione al gruppo del proprio lavoro e descrizione dei vissuti. Mentre ogni allievo presenta il proprio lavoro, una docente raccoglie alla lavagna le parole usate per descrivere l'esperienza, guidando, in seguito, una riflessione di gruppo sulle qualità dei sentimenti ispirate da ogni colore.

IV^ fase: eventualmente, comporre un testo utilizzando anche le parole emerse dal gruppo.

Obiettivi: migliorare la percezione attraverso la sollecitazione di tutti i sensi; esprimere sentimenti, anche contrastanti; arricchire il proprio vocabolario attraverso la socializzazione dei vissuti

Strumenti: materiali artistici, carta e penna

Metodologie: laboratorio espressivo individuale e di gruppo, scrittura creativa, narrazione, discussioni di gruppo, riflessioni guidate.

“Storie dell'altro mondo”

I^ fase: si è lavorato con un articolo di Umberto Galimberti, “Sessualità fuori controllo”, sulla condizione della donna, la sessualità, in diversi tipi di culture e religioni.

II^ fase: raccolta alla lavagna di parole-chiave ed impressioni sul tema trattato, espresse dal gruppo-classe

III^ fase: espressione grafico-pittorica del vissuto inerente l'argomento trattato e presentazione al gruppo del proprio lavoro, dandogli un titolo e sollecitando le impressioni ricevute dalla classe.

Obiettivi: considerando che la classe è composta anche da ragazze di religione musulmana, offrire uno spazio per poter dialogare verbalmente e non-verbalmente, di questo tema con sensibilità, riflettendo su casi reali.

Strumenti: articoli

Metodologie: lettura, discussioni di gruppo, riflessioni guidate, tecniche di brainstorming, laboratorio grafico-espressivo.

“Condividere un territorio: spazi e interazioni”

Il gruppo classe si è unito ad un altro gruppo classe e, dividendosi in gruppi di 4 persone, ha lavorato con i materiali artistici su fogli molto grandi, condividendo uno spazio e dovendo relazionare in questo modo all'interno del piccolo gruppo. Cosa accade quando si condivide un territorio? Come si relaziona all'interno di questo? Con quali dinamiche? Al termine, si scambiano le impressioni ricevute, partendo dalla descrizione del processo attuato, per poi arrivare alle sensazioni, positive o negative, provate.

Obiettivi: diventare più consapevoli delle proprie modalità relazionali, di slanci e paure inerenti la condivisione di uno spazio e della gestione dello stesso in relazione ad altre persone; lavorare anche con ragazzi che non si conoscono bene.

Strumenti: materiali artistici (tempera), carta da pacchi

Metodologie: laboratorio espressivo di gruppo, discussione di gruppo

“Creare una storia”

I[^] fase: libera espressione grafico-pittorica, individuale

II[^] fase: unirsi a piccoli gruppi e, partendo dagli stimoli visivi delle immagini prodotte, immaginare una storia, da raccontare poi al gruppo-classe

Obiettivi: stimolare il pensiero creativo, mettere a disposizione del gruppo risorse individuali valorizzando le differenze, migliorare le abilità di composizione scritta.

Strumenti: materiali artistici, carta e penna

Metodologie: laboratorio grafico-espressivo individuale, scrittura creativa di gruppo, narrazione

“Dal pensiero alla forma”

Lavoro libero con la creta, materiale informe tutto da fare, da creare, da mettere in forma attraverso il tocco delle mani. Gli allievi hanno avuto a disposizione un blocco abbastanza grosso di creta da poter inizialmente conoscere ed al quale dare in seguito una forma.

I[^] fase: le indicazioni sono state, nella prima fase, di esplorare il materiale in molti modi: accarezzandolo, perforandolo, percuotendolo, scavandolo oppure facendolo emergere dalla massa informe.

II[^] fase: creare un oggetto a piacere.

III[^] fase: non avendo la possibilità di cuocerlo, dipingere l'oggetto con colori a tempera, se si vuole.

Obiettivi: stimolare la percezione cenestesica e della visione tridimensionale; stimolare la coordinazione bimanuale (a differenza delle attività scrittografiche e pittografiche che sono lateralizzate) in cui una mano aiuta l'altra in una costante collaborazione, laddove una mano dà la forma e l'altra la precisione.

Strumenti: creta, acqua

Metodologie: laboratorio espressivo plastico

“Esercizi di stile...”

Partendo da un incipit, scrivere un piccolo racconto. Leggerlo al gruppo classe che ne individua la tonalità affettiva (è ironico? Drammatico? Buffo? Romantico?). In seguito, riscrivere lo stesso racconto, cambiando il proprio stile.

Obiettivi: incrementare le capacità di cogliere le sfumature in un testo attraverso un ascolto partecipato, acquisire maggiore flessibilità nelle abilità espressive

Strumenti: carta e penna

Metodologie: scrittura creativa, narrazione

COMUNICAZIONE E LAVORO

“Rappresentazione del mondo del lavoro”

I^ fase: Dopo una fase di brainstorming in cui il gruppo-classe ha espresso alcune idee sul mondo del lavoro, organizzate dalla docente alla lavagna attraverso una mappa cognitiva, il gruppo si è diviso in piccoli gruppi di 4 e ritagliando immagini prese da riviste, ha creato dei cartelloni che descrivevano le idee che i ragazzi coltivavano sul mondo del lavoro: le immagini non dovevano essere necessariamente inerenti il mondo del lavoro, ma le più varie, quelle utili a descrivere la propria rappresentazione (es.: un uomo che solleva pesi, per descrivere la fatica ed anche l'allenamento delle proprie abilità che presuppone il mondo del lavoro)

II^ fase: partendo dallo stimolo non-verbale dei cartelloni, comporre una relazione scritta della propria rappresentazione del mondo del lavoro.

III^ fase: presentare i cartelloni e la relazione al gruppo-classe. Le docenti raccolgono i concetti-chiave espressi dai gruppi organizzando una riflessione di gruppo che aiuti gli allievi a confrontare le proprie idee con la realtà. Trattare le varie tematiche emerse.

Obiettivi: comprendere la rappresentazione degli allievi del mondo del lavoro; stimolare l'elicitazione di contenuti più ampi rispetto ad un immediato approccio verbale; rendere maggiormente consapevoli gli allievi della realtà lavorativa, attraverso la trattazione di varie tematiche.

Strumenti: cartoncini Bristol, riviste e quotidiani di vario tipo, colla e forbici, colori e penna

Metodologie: tecniche di brainstorming, laboratorio creativo di gruppo, discussione di gruppo, riflessione guidata.

“La finestra: fra passato, presente e futuro”

I^ fase: gli allievi hanno ricevuto una fotocopia in formato A4 rappresentante una finestra divisa in quadranti; hanno in seguito ricevuto l'istruzione di disegnare in un riquadro il panorama del loro passato scolastico, in un altro riquadro di tracciare il panorama del presente scolastico e negli altri due riquadri, di disegnare l'immagine del proprio futuro, una di quello desiderato (speranze) ed una di quello temuto (paure). Descrivere in un testo i contenuti espressi graficamente

II^ fase: trovare la soluzione da mettere in atto per aumentare le probabilità che si avverino le aspettative positive e non i timori. Descrivere dapprima graficamente e poi in un testo tale soluzione.

III^ fase: presentare il proprio lavoro al gruppo-classe. Riflettere sui contenuti emersi.

Obiettivi: dare la possibilità agli allievi di riflettere sui loro sentimenti ed aspettative nei confronti del passato, del presente e del futuro scolastico e/o lavorativo; stimolare la ricerca di soluzioni concrete; migliorare l'atteggiamento motivazionale sostenendo le aspettative positive.

Strumenti: materiali artistici, fotocopia della scheda “La finestra” (da “Disegnare le emozioni” – *Espressione grafica e conoscenza di sé* di Margot Sunderland, Ed. Erickson), carta e penna

Metodologie: laboratorio creativo-espressivo individuale, scrittura, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Interessi scolastici, extrascolastici e professionali”

Gli allievi hanno compilato individualmente due schede. In seguito si sono sintetizzate alla lavagna le idee espresse in riferimento alle diverse aree e si è attivata la discussione di classe sui contenuti emersi.

Obiettivi: Favorire l'osservazione e riflessione sulle caratteristiche personali da utilizzare nella costruzione del proprio progetto scolastico/professionale; definire le aree professionali, culturali e ricreative verso cui

gli allievi provano particolare interesse; mettere in rapporto gli interessi extrascolastici con gli interessi professionali, le competenze e risorse personali

Strumenti: schede strutturate “*Interessi scolastici e professionali*” e “*Interessi extrascolastici*” tratte dal volume “*L’orientamento in pratica*” a cura di M. R. Mancinelli.

Metodologie: lavoro individuale, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Risorse individuali”

Gli allievi hanno compilato individualmente una scheda che considera le seguenti dimensioni:

- Capacità di canalizzare le proprie energie per raggiungere un obiettivo;
- Modalità di rapporto con gli altri;
- Atteggiamento assunto nei confronti di situazioni impegnative;
- Capacità di autocontrollo;
- Apertura mentale;
- Fiducia nelle proprie possibilità.

In seguito si sono sintetizzate alla lavagna le idee espresse in riferimento alle diverse aree e si è attivata la discussione di classe sui contenuti emersi.

Obiettivi: Favorire l’osservazione e riflessione sulle caratteristiche personali da utilizzare nella costruzione del proprio progetto scolastico/professionale; focalizzare l’attenzione sulle risorse che possono facilitare o ostacolare il successo negli studi e nel lavoro

Strumenti: scheda strutturata “*Risorse individuali*” tratta dal volume “*L’orientamento in pratica*” a cura di M. R. Mancinelli.

Metodologie: lavoro individuale, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Abilità e competenze”

Gli allievi hanno compilato una scheda che mette in risalto sia abilità e predisposizioni verso determinate attività o contenuti di apprendimento, sia competenze acquisite in ambito scolastico o al di fuori di esso.

Obiettivi: Favorire l’osservazione e riflessione sulle caratteristiche personali da utilizzare nella costruzione del proprio progetto scolastico/professionale; focalizzare l’attenzione sulle competenze ed abilità che sono state sviluppate in vari ambiti e che possono costituire risorse importanti a fini formativi e lavorativi (informatica, lingue straniere, abilità espressive, capacità relazionali...)

Strumenti: scheda strutturata “*Abilità e competenze*” tratta dal volume “*L’orientamento in pratica*” a cura di M. R. Mancinelli.

Metodologie: lavoro individuale, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Profilo individuale”

Riprendere tutte le schede compilate e riassumere i dati emersi, in forma scritta, organizzandoli in un profilo personale, al quale aggiungere anche le proprie impressioni.

Obiettivi: Strutturare il proprio profilo in un unico testo, al fine di riorganizzare tutte le informazioni, dando loro ordine.

Strumenti: schede strutturate compilate, carta e penna

Metodologie: lavoro individuale.

“Azienda e funzioni aziendali”

Si è descritta l'organizzazione di un'azienda (settori industriale, artigianale, dei servizi e turistico) attraverso tutte le sue funzioni.

Obiettivi: Familiarizzare con i vocaboli del mondo del lavoro e “aziendali” in particolare; comprendere com'è organizzata un'azienda e come si relaziona con l'esterno; comprendere i principali ruoli aziendali; prepararsi alle visite guidate.

Strumenti: carta e penna

Metodologie: tecniche di brainstorming, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Competenze trasversali e soluzione di problemi”

Si è trattato il contenuto e significato di “competenze” in generale e “competenze trasversali” in particolare. Dai contenuti emersi dal lavoro di gruppo si è reso necessario approfondire poi in particolare il tema della “soluzione dei problemi” quale richiesta specifica del mondo del lavoro e degli atteggiamenti necessari per affrontarla.

Obiettivi: Avvicinare le richieste del mondo del lavoro agli allievi; renderli maggiormente consapevoli dell'importanza delle competenze trasversali nella costruzione del proprio percorso professionale; prepararsi alle visite guidate.

Strumenti: carta e penna

Metodologie: tecniche di brainstorming, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Il lavoro che conosco: interviste”

Intervista a genitori, amici adulti o parenti sul loro percorso professionale, compreso il momento della scelta. In seguito gli allievi hanno letto a tutto il gruppo classe le proprie interviste.

Le domande-stimolo erano:

- In quale settore lavorate ed in quale tipologia di azienda?
- Con quale ruolo/funzione?
- Quali compiti/attività svolgete nel vostro lavoro?
- Quali strumenti, materiali utilizzate?
- Con chi vi relazionate nel vostro lavoro?
- Cosa c'è di importante per poter svolgere bene il vostro lavoro?
- Come siete arrivati a svolgerlo?
- Quali difficoltà e quali soddisfazioni avete incontrato?

Obiettivi: Rendere più familiare attraverso delle storie di vita vissuta il mondo del lavoro; coinvolgere direttamente gli allievi; renderli maggiormente consapevoli del fatto che aspettative e difficoltà sono parte di ogni percorso professionale; prepararsi alle visite guidate.

Strumenti: carta e penna

Metodologie: intervista, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Visite guidate: l'intervista”

I ragazzi, aiutati dalle insegnanti, hanno costruito una griglia di 50 domande da rivolgere ai responsabili aziendali in occasione delle visite guidate.

Obiettivi: Rendere coinvolgente la visita aziendale; aiutare gli allievi a produrre maggiori distinzioni sia in termini di lessico del lavoro che in termini di consapevolezza del mondo del lavoro.

Strumenti: carta e penna

Metodologie: tecniche di brainstorming, discussione di gruppo, riflessione guidata

“Visite guidate”

Durante l'anno scolastico sono state effettuate 3 visite guidate nell'ambito del modulo “Comunicazione e lavoro”: 2 di queste sono state svolte all'interno di aziende del territorio morcianese (azienda di servizi alla persona e azienda di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari) e su queste gli allievi hanno prodotto delle relazioni, dopo aver rielaborato in classe le esperienze. Un'altra visita è stata fatta alla fiera delle imprese simulate con l'obiettivo di avvicinare la classe all'attività simulata che si attuerà a partire dal secondo anno.

Considerazioni finali

All'inizio dell'anno scolastico, una delle preoccupazioni da parte delle docenti era legata alla frequenza regolare degli allievi, poiché si chiedeva loro un impegno molto elevato in termini di presenza per questi due moduli (tutti i martedì pomeriggio di tutto l'anno) che dunque li differenziava anche dalle altre classi. Ben presto ci siamo resi conto che questa preoccupazione potevamo tranquillamente lasciarla alle spalle, poiché i ragazzi hanno sempre frequentato con percentuali altissime, sempre oltre il 90%.

Essi si sono lasciati coinvolgere nelle attività e, in maniera molto presente, hanno lavorato in modo costante e proficuo, dimostrando una notevole motivazione.

Si sono potuti osservare miglioramenti nell'espressione, una progressiva maggiore apertura anche da parte degli allievi un po' più in difficoltà e un buon interesse anche nel trattare i temi inerenti il mondo del lavoro ed infine la costruzione di un gruppo-classe che, tutto sommato, marcia verso obiettivi comuni di riuscita.

Certo c'è ancora tanta strada da fare, da potenziare ulteriormente abilità cognitive e competenze trasversali fondamentali per un ulteriore miglioramento dell'apprendimento; in ogni caso possiamo dirci davvero soddisfatte di questo primo anno in cui crediamo sia stato premiato anche un lavoro coerente di tutto il gruppo dei docenti.